

Irpinia, è ancora ritardo

In provincia persi oltre 6000 posti di lavoro nell'industria

Sabato 1 dicembre 2018
info@quotidianodelsud.it



Il pubblico presente in sala

Affollata la platea, dal sindaco di Ariano Gambacorta ad Elisa Dorso



Il presidente Fiorentino

Presentati i risultati dell'Osservatorio permanente, istituito dal Centro Dorso



I relatori del convegno

Ad emergere dal dibattito le contraddizioni che vive oggi il territorio irpino



L'assessore Palmeri

L'assessore Palmeri rilancia: oltre trentamila assunzioni in Campania

■ AREE INTERNE

Positiva la risposta agli incentivi con la nascita di 15 imprese ma non basta a rilanciare il territorio

E' un'Irpinia fatta di luci e ombre quella che viene fuori dal confronto promosso dal Centro Dorso su "Dove va il mercato del lavoro: L'Irpinia e il Sud tra vecchie delusioni e nuove opportunità", tenutosi ieri all'Oratorio dell'Annunziata. Alla buona risposta alla misura "Garanzia Giovani", tra tirocini, formazione, assunzioni e servizio civile, con 6744 giovani coinvolti e 15 imprese nate con l'autoimprenditorialità, si contrappone il dato negativo della perdita di 6145 lavoratori, con il più alto tasso di riduzione dell'occupazione industriale. Il presidente del Centro Dorso **Luigi Fiorentino** ribadisce come per fermare la fuga dei cervelli sia necessario "avviare politiche pubbliche adeguate. C'è bisogno di un ruolo attivo delle istituzioni e degli enti locali. L'Irpinia non è diversa da altre realtà del Mezzogiorno, ha criticità e punti di forza. Al tempo stesso possiamo contare su un'agricoltura contraddistinta da un an-

damento positivo, per quel che riguarda alcune filiere e su un'industria avanzata. Il grande problema è quello rappresentato dai giovani che non hanno la possibilità di restare. Di qui l'importanza di portare avanti il lavoro dell'Osservatorio istituito dal Centro". A lanciare l'allarme sul-

lo stato di salute dell'Irpinia è la professoressa **Enrica Morlicchio** della Federico II di Napoli che si sofferma sulla crisi del settore industriale: "La provincia ha perso oltre 6000 addetti nel settore dell'industria per una percentuale pari al 19%, più di Napoli che ha fatto registrare una flessione di 5000 unità. E' chiaro che l'industria non può bastare per il rilancio, è necessario investire anche su altri settori. Penso al turismo, che può creare occasioni di lavoro in campi forte-

Fiorentino:
senza politici
che pubblici
che non c'è
speranza

mente innovativi e competitivi. Può essere fondamentale recuperare le strutture sorte all'indomani del sisma, a partire dal Teatro Gesualdo, da cui possono nascere nuove opportunità lavorative. Al tempo stesso l'Irpinia deve fare i conti con un forte declino demografico, un problema che può essere affrontato solo creando occupazione, recuperando quel divario coi Nord, che esiste anche in termini di formazione. Si tratta di recuperare tradizioni legate all'artigianato ma anche di trasformarle in attività competitive, magari facendo nascere incubatori di imprese, creando luoghi dove si possano condividere spese, da quelle legali a quelle del commercialista, forme associative che aiutino i piccoli imprenditori". E' quindi il professore **Domenico Carriero**, alla guida dell'Osservatorio sull'Irpinia, a sottolineare come "I segnali di ripresa non hanno eliminato i nodi strutturali, si sono creati posti di lavoro ma nei servizi a bassa produttività. Cresce, dunque, il divario Nord Sud se è vero che le tecnologie dovrebbero ridurre proprio il lavoro che richiede basse qualifiche. Cresce anche il disagio sociale con oltre il 40% delle famiglie che, pur lavorando, vive difficoltà economiche. Non c'è dubbio che sia necessario puntare sugli attori, sulla capacità di azione strategica, le stesse istituzioni devono migliorare l'organizzazione del lavoro, valorizzando competenze e talenti, intervenendo sui processi in atto. Certo l'Irpinia accusa un ritardo ma in un quadro nazionale non entusiasmante con alcune aree che risultano certamente più vitali".

Tocca a **Maria Concetta Ambra** dell'Università La Sapienza snocciolare i dati a partire dalle linee guida della ricerca condotta dall'Osservatorio, dai neet, i giovani

GARANZIA GIOVANI															
NUOVA DOTAZIONE FINANZIARIA						€ 221.767.282,00									
DOTAZIONE FINANZIARIA 2014 - 2017						€ 191.610.955 - TOTALMENTE UTILIZZATI E CERTIFICATI ALL' 85%									
RISULTATI RAGGIUNTI A CHIUSURA PROGRAMMA															
Provincia	NEET			FORMAZIONE			ASSUNZIONI			SERVIZIO CIVILE			TOTALE COMPLESSIVO		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
AVELLINO	1.885	2.466	4.351	276	489	765	432	865	1.297	127	251	378	2.900	1.794	4.694
BENEVENTO	1.064	1.545	2.609	389	579	968	561	851	1.412	116	232	278	2.110	2.006	4.116
CASERTA	2.108	2.528	4.636	362	2.111	2.473	1850	1758	3.608	362	569	931	3.003	1.519	4.522
NAPOLI	4.061	6.093	10.154	3.306	3.289	6.595	7974	14.444	23.518	1.800	408	2.208	15.409	11.214	26.623
SALERNO	1.812	3.108	4.920	1.063	1.068	2.131	3119	3085	6.204	401	305	706	2.194	1.486	3.680
TOTALE	14.961	18.970	33.931	6.112	7.012	13.124	12.780	18.728	31.508	1.906	1.776	3.682	37.759	46.486	84.245

SELFEMPLOYMENT - AUTOIMPREDITORIALITÀ CON GARANZIA GIOVANI											
DOTAZIONE FINANZIARIA € 18.000.000,00											
Provincia	NUOVE IMPRESE IN CAMPANIA										
	F	M	Totale								
AVELLINO	4	11	15								
BENEVENTO	2	6	8								
CASERTA	47	67	114								
NAPOLI	59	114	203								
SALERNO	50	73	123								
TOTALE	116	271	467								

I dati di Garanzia Giovani

Registrati e presi in carico nella provincia di Avellino (Marzo 2017)			
	Registrati (A)	Presi in carico (B)	(B/A)
Cpi Ariano Irpino	246	134	54,5%
Cpi Avellino	2.900	1.815	62,6%
Cpi Calitri	210	150	71,4%
Cpi Grottaminarda	1.039	846	81,4%
Cpi Sant'Angelo Dei Lombardi	979	803	82,0%
API	4.125	3.160	76,6%
Avellino	9499	6908	72,7%

non inseriti in nessun percorso lavorativo o di formazione alle politiche di sviluppo rurale, dai Gal all'occupazione femminile. Dati che fanno emergere un contrasto stridente "Se è vero che diminuiscono i disoccupati è anche vero che a uscire dalla disoccupazione sono i giovani tra i 30 e i 34 anni e non i destinatari del progetto Garanzia Giovani. Un progetto che ha fatto

registrare risultati inferiori alle attese. 1.026.373 i giovani presi in carico, di questi solo 545.704 hanno partecipato al progetto, 261.643 hanno trovato un'occupazione e solo 81.894 sono stati assunti a tempo indeterminato per una percentuale pari al 6,1%. All'interno di questa fascia, solo il 3,6 era effettivamente rappresentato dai neet, veri destinatari della misura.

In Campania 154.090 sono risultati i giovani registrati, 85.965 quelli presi in carico, 542.000 i giovani che hanno beneficiato delle misure. Buona la risposta dell'Irpinia, con il 72,7% in provincia di Avellino e il Centro per l'impiego di Sant'Angelo al primo posto con una percentuale dell'82%. Tuttavia, nel 71% dei casi le misure si sono tradotte esclusivamente in esperienze di tirocinio, la conferma di come queste misure non funzionino se non c'è mercato". E' **Lucia Valente** dell'Università di Roma "La Sapienza" a ribadire come non si possa non investire su alternanza scuola-lavoro per preparare immediatamente i giovani al mondo del lavoro, sul potenziamento dell'apprendistato, quello che è un contratto di lavoro per il conseguimento di un titolo e sull'istruzione tecnica superiore. Al tempo stesso bisogna incentivare le aziende a investire". **Franco Fiorellisi** della Cgil ha rilanciato l'emergenza legata allo spopolamento, a partire da una crisi che non ha risparmiato il settore metalmeccanico, come dimostrano il difficile momento di aziende come Fca e IIA e la necessità di una burocrazia che non diventi un laqueo per gli imprenditori. E' l'assessore regionale al lavoro **Sonia Palmeri** a difendere a spada tratta gli incentivi di Garanzia Giovani: "Oltre trentamila le assunzioni, di cui il 50% a tempo indeterminato, con tredicimila giovani coinvolti nella formazione, trentacinque mila nei tirocini e 3700 giovani destinati al servizio civile per un investimento di 191.000.000 che abbiamo rilanciato con 221.000.000 destinati alle nuove misure. Abbiamo introdotto il bonus occupazionale nel 2015 e le aziende hanno risposto bene, a conferma di come di fronte agli incentivi scelgono di investire sui neet, che possono garantire abnegazione e sacrifici. Bene anche la misura dell'auto imprenditorialità per un totale di 18.000.000 di euro con la nascita di 467 nuove aziende. Rispondiamo allo spopolamento con formazione e apprendistato, 1631 i giovani assunti nelle aziende grazie a questa formula. Quindi partiranno le borse lavoro e la ricerca. La priorità è salvare la vecchia occupazione e insieme creare nuovi posti di lavoro, non abbiamo dimenticato chi era uscito dal mondo del lavoro. A Ischia presenteremo una misura destinata a 131 ex percettori di mobilità con un finanziamento di 25.000 euro".